

Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno XIII - Numero 11 – Novembre 2015

Almaty e Taldikorgan accolgono il “Consiglio” della “Fondazione”

La presenza francescana dei “Fratelli Minori” in Russia ed in Kazakistan è racchiusa in quella che, canonicamente, si chiama: “Fondazione San Francesco d’Assisi in Russia e in Kazakistan” e che dipende direttamente dal Ministro Generale dell’Ordine.

Tale “Fondazione” ha un Presidente, frate Bogumil, ed un suo “Consiglio”.

Le Fraternità che compongono questa “Fondazione” sono cinque: due in Kazakistan (Almaty e Taldikorgan) e tre in Russia (San Pietroburgo, Novosibirsk, Ussurijsk).

Le Fraternità sono “internazionali”, ovvero sono composte da frati di diverse nazionalità: Russia, Italia, Polonia, Stati Uniti, Australia, Corea del Sud, Bielorussia.

Ma in totale i frati sono soltanto sedici a cui si aggiunge un “postulante” (cioè, colui che inizia il cammino formativo per divenire frate), kazako, che attualmente per questo periodo di preparazione si trova in un convento dell’Ordine in Polonia.

Quest’anno il “Consiglio” della nostra “Fondazione” si è radunato ad Almaty nei primi giorni del mese di ottobre e vi ho partecipato anch’io in qualità di “econofo” della stessa.

È stata, anzitutto, l’occasione per incontrarsi con i frati: e ciò è importante!

Si è un’unica Fraternità, separati però da distanze enormi che sono ora un pochino accorciate “virtualmente” dalla tecnologia di internet, ma che comunque restano tali nella realtà.

Insieme alla Fraternità locale di Almaty, dunque, si è pregato e si è celebrata l’Eucarestia che fonda la Fraternità; insieme si è celebrata la festa di San Francesco ed il “Transitus”: la celebrazione del “passaggio”

di Francesco da questa vita a quella del cielo; insieme si è preso parte all’ordinazione sacerdotale di frate Vitalij; insieme si sono vissuti dei momenti di ricreazione che aiutano a rinsaldare le relazioni fraterne umanamente, nonostante non solo le distanze, ma anche le differenze di culture e di lingua.



Momenti della celebrazione del “Transitus”



Ed in quei giorni, si è anche avuto modo di visitare le realtà in cui operano i frati in Kazakistan: realtà certamente assai diversa da quella russa.

Ad Almaty i frati hanno aperto la Parrocchia e, quando è stata creata prima l’Amministrazione Apostolica e poi la Diocesi della Santa Trinità dalla Santa Sede, il Papa Giovanni Paolo Secondo ha nominato Vescovo di Almaty lo

statunitense frate Henry Howaniec, da tanti anni missionario in Kazakhstan ed ora Vescovo emerito e rientrato definitivamente negli Stati Uniti lo scorso anno per i limiti dell'età e motivi di salute.

Da Almaty, i frati raggiungevano anche altre città e villaggi presso i quali svolgevano servizi religiosi e ricompattavano le comunità cattoliche disperse dopo il periodo sovietico: ed esse ora sono costituite in parrocchie.

Ma la presenza francescana in Kazakhstan risale in verità al XIII e XIV secolo, quando i frati hanno raggiunto la Cina passando per la parte centrale dell'Asia, con l'intento missionario: quindi prima dell'arrivo dei mercanti veneziani e di Marco Polo!

La presenza francescana in Kazakhstan per molti secoli, dunque, è coincisa con la presenza della stessa Chiesa Cattolica dopo le anteriori migrazioni di popolazioni cristiane nell'Asia centrale avvenute nel VI e VII secolo dalla Siria, dall'Iran e dalla Palestina.

Tra i celeberrimi missionari di quei tempi, si ricordano i frati Giovanni da Pian del Carpine che, primo occidentale, raggiunse la Mongolia in missione diplomatica papale nel 1245 e si incontrò più volte con Gengis Khan, e Giovanni da Montecorvino che raggiunse la Cina, inviato dal Papa nel 1294, dove vi fondò la prima missione cattolica e dove vi morì come primo Vescovo di Pechino e dell'intera Asia Centrale, dunque anche del Kazakhstan, nel 1328.

Molti frati di altre missioni pontificie trovarono il martirio in queste terre ed anche in Kazakhstan, soprattutto dopo che il Khan si convertì all'Islam ed iniziò a perseguire i cristiani.

A ciò si aggiunse, diversi secoli dopo, il periodo del totalitarismo sovietico e la persecuzione religiosa del Novecento: dovettero passare, quindi, seicento anni ed attendere il Pontificato di Giovanni Paolo Secondo perché il Kazakhstan potesse riavere, nel 1991, un Vescovo Cattolico con l'erezione dell'Amministrazione Apostolica di Karaganda! La Parrocchia dei frati ad Almaty è anche Chiesa Cattedrale, di cui è ora Vescovo lo spagnolo Monsignor Josè Luis Mumbiela Sierra.

Parroco è frate Eliot, mentre frate Bogumil è da anni Vicario Generale della Diocesi.



La facciata della Cattedrale di Almaty

Nella Fraternità di Almaty vi è anche frate Diego, coreano e medico: uno dei pionieri della presenza francescana in questi territori dopo la "Perestroika" e l'indipendenza della Repubblica kazaka.

Frate Diego ha aperto un ambulatorio gratuito circa vent'anni fa in un'ala del Convento.

Non solo: poco distante dal Convento ha avviato anche una "mensa per i poveri".

Entrambe le realtà sono frequentatissime: l'ambulatorio, per altro, non solo dai "poveri" perché frate Diego è assai esperto, così come lo sono i suoi bravi collaboratori.

Il livello e la qualità del servizio offerto sono molto alti e tutti gli operatori sono assai gentili con ogni malato ed attenti ad ogni persona, indipendentemente dal loro "status" sociale.

Insomma: un vero e proprio servizio ed approccio francescano!

Nell'ambulatorio di frate Diego, lavorano anche le suore francescane che vivono in una casetta a fianco del Convento dei frati e della Chiesa Cattedrale.

Esse sono impegnate anche in parrocchia ed in Diocesi e svolgono una molteplicità di importanti ed utili servizi.

A circa trecento chilometri da Almaty vi è la seconda Fraternità Francescana in Kazakhstan:

nella città di Taldikorgan visitata da me assieme a frate John.

Purtroppo, per la mancanza di un numero sufficiente di frati nella “Fondazione”, attualmente a “tenere la postazione” vi è solo l’italiano frate Luca.

I frati qui hanno aperto la parrocchia un paio di decenni fa e costruito una bella chiesa che è considerata la più bella chiesa cattolica di tutto il Paese!



La bella chiesa di Taldikorgan

La parrocchia è frequentata anche da fedeli provenienti dai villaggi vicini: fino a trenta/cinquanta chilometri.



Frate Luca con i suoi parrocchiani

Anche qui è presente una Congregazione femminile di suore coreane che danno una mano in parrocchia e seguono la comunità di origine coreana.

Frate Luca, per altro, svolge non solo servizi prettamente pastorali, ma anche sociali a servizio soprattutto di bambini e di famiglie povere.

Con frate Luca ci si è intrattenuti in vera fraternità per un’intera giornata prima di tornare ad Almaty e la mattina presto successiva imbarcarsi per il lunghissimo viaggio di rientro ad Ussurijsk!



La visita a frate Luca

Festa grande per frate Vitalij!

Frate Vitalij è nato e cresciuto ad Ussurijsk. Qui ha conosciuto Gesù Cristo e la Chiesa Cattolica e qui ha conosciuto anche San Francesco ed i suoi frati.

Dieci anni fa, il quattro ottobre, frate Vitalij, spinto dallo Spirito Santo a seguire Gesù sull’esempio di San Francesco, si recava ad Almaty, in Kazakhstan, per intraprendere il cammino formativo e divenire “Frate Minore”. La sua formazione è poi proseguita in Italia in due diverse riprese: prima per l’anno di “Noviziato” e poi per lo studio della teologia degli ultimi anni di corso, mentre i primi anni frate Vitalij ha studiato a San Pietroburgo con “Maestro di formazione” frate John e “Guardiano” frate Stefano, entrambi ora ad Ussurijsk.

Dopo la “Professione solenne” e l’Ordinazione Diaconale avvenuta a Torino lo scorso anno, frate Vitalij è rientrato nella “Fondazione San Francesco d’Assisi in Russia ed in Kazakhstan” ed è stato iscritto alla Fraternità di Almaty dove ha dato una mano, in qualità di diacono, in parrocchia soprattutto per la pastorale giovanile.

Il quattro di ottobre di quest’anno, a dieci anni esatti dall’inizio del suo cammino tra i Frati Minori, nella Cattedrale di Almaty, frate Vitalij, il giorno che la Chiesa dedica a San Francesco, dalle mani di sua eccellenza Monsignor Josè Luis Mumbiela Sierra, è stato

ordinato sacerdote, attorniato non soltanto dai frati della sua Fraternità e da quelli che in quei giorni erano presenti in Kazakhstan per prendere parte alla riunione del “Consiglio” della “Fondazione”, ma anche dalla sua mamma giunta da Ussurijsk assieme a frate John ed a frate Stefano, dai sacerdoti, religiosi e religiosi provenienti da tutta la Diocesi di Almaty e da moltissimi fedeli provenienti da villaggi distanti anche seicento chilometri.



L'Ordinazione sacerdotale di frate Vitalij



Era la prima volta che nella Diocesi di Almaty un giovane veniva ordinato sacerdote! Era la prima volta dopo la “perestroika” che un giovane russo francescano veniva ordinato sacerdote!

Grande è stata, dunque, l’attesa e la gioia per questo dono del Signore e il Vescovo Josè

Luis ha messo in luce tutti questi aspetti nel corso dell’omelia e dell’intera liturgia.



L’abbraccio del Vescovo con il novello sacerdote



Frate Vitalij

Dopo la ricca celebrazione, nel cortile della Cattedrale, tutti i fedeli intervenuti hanno potuto non solo condividere questa gioia, ma anche conoscersi consumando un buon pranzo dal momento che, a motivo delle enormi distanze tra una parrocchia e l’altra, eventi unitari che radunano tutta la Diocesi sono estremamente rari.

Frate Vitalij, dopo l’ordinazione sacerdotale, il venti di ottobre è giunto quindi ad Ussurijsk per un periodo di riposo e, soprattutto, per celebrare la sua prima Eucarestia nella sua, e nostra, parrocchia di origine del “Natale del Signore”.



La “Prima Messa” ad Ussurijsk

Qui i frati gli hanno riservato la dovuta accoglienza ed i parrocchiani, con a capo frate Kiprian, gli hanno preparato una grande festa nel pomeriggio di sabato ventiquattro.

È stata questa una grande festa per tutta la Chiesa Cattolica del “Primorije”!

A festeggiare frate Vitalij, primo sacerdote cattolico del “Primorije” dopo tutto il periodo sovietico, oltre ai frati ed ai parrocchiani di Ussurijsk ed ai suoi genitori, sono giunti i sacerdoti ed i fedeli da Vladivostok, Arsenev, Naxodka, Romanovka, e da altri punti missionari come Pokrovka.

Nel tardo pomeriggio, frate Vitalij ha presieduto alla celebrazione presso la “mensa” del “Centro Tau”: la cappella era infatti troppo misera per contenere tutti i fedeli intervenuti.

La celebrazione ha preso inizio con la toccante benedizione dei genitori al proprio figlio ed è terminata con la benedizione sacerdotale di frate Vitalij ai propri genitori ed ai fedeli tutti.



La benedizione dei genitori



La benedizione ai genitori

Poi la festa è proseguita al terzo piano del “Centro Tau” dove tutti gli intervenuti hanno potuto cenare come in una grande famiglia ed augurare al “novello sacerdote” ogni bene! Tantissimi auguri, frate Vitalij!



Si fa festa a frate Vitalij

Sono riprese le “conversazioni”

Con l’inizio del mese di ottobre, sono riprese quelle iniziative per gli ospiti del “Centro Tau” che erano state interrotte nel periodo estivo.

Nel mese di ottobre, dunque, sono riprese le “conversazioni” con i nostri ospiti.

Alle tematiche dello scorso anno (“Alfabetizzazione sociale e giuridica”; “Un sano stile di vita”; “Psicologia dell’auto-sviluppo”), si sono aggiunte le “conversazioni” condotte da frate Stefano, dal titolo: “Parole di vita”.

E proprio con questa conversazione si è iniziato giovedì otto di ottobre, quando in occasione della recente festa di San Francesco d’Assisi e dell’anniversario dell’apertura del “Centro Tau” il quattro di ottobre del 2007, si è parlato del tema: “La vera e perfetta letizia”. Frate Stefano, dopo aver dialogato con gli ospiti sul senso delle “parole di vita” che si contrappongono alle “parole di morte”, ha presentato brevemente la biografia di San Francesco rimandando anche al film che si sarebbe visto assieme la seguente domenica.

Quindi ha presentato il celebre “Fioretto” della “Perfetta Letizia” soffermandosi sul senso della gioia interiore.

Quasi tutti gli ospiti hanno preso parte attivamente all’incontro ponendo domande e

facendo ad alta voce riflessioni che sono servite a tutti.



La conversazione sulla “Perfetta Letizia”

Il giovedì successivo, la nostra assistente sociale Olga, per la serie di conversazioni dal tema “Alfabetizzazione sociale e giuridica”, ha presentato ai nostri ospiti l’argomento: “I servizi sociali”.

Ha parlato, cioè, della struttura dei servizi sociali nella Federazione Russa, del loro lavoro, dei diritti dei cittadini a ricevere l’aiuto sociale.

Da Olga, dopo la sua relazione, sono state prese in esame anche molte domande poste dai nostri ospiti: segno dell’attualità e utilità per loro dell’argomento trattato e del loro interesse.



I “Servizi sociali” in Russia

Il giovedì ventidue ottobre, invece, è stata la volta di Natalia Arkadevna, direttrice del “Centro Tau”, e di suor Agata, psicologa, che per la serie di incontri sulla tematica “Psicologia dell’auto-sviluppo” hanno centrato l’attenzione dei nostri ospiti,

attraverso racconti e favolette, esercizi e filmati, sul fatto che si deve ricercare sempre il positivo che è in noi e fuori di noi e sul fatto che siamo alla ricerca della felicità che dobbiamo fare propria.



Natalia Arkadevna e suor Agata

L’ultima conversazione del mese di ottobre si è svolta il giovedì ventinove.

In tale occasione, per il ciclo :”Un sano stile di vita”, la nostra assistente sociale Olga ha parlato del tabagismo e dei rischi per la nostra salute del “fumo”.

Insieme si è visionato un filmato e lo si è discusso.

Ognuno ha portato la propria esperienza: così anche Vladimir, rappresentante legale, ha portato la sua ed ha raccontato come ha smesso, dopo decenni, di fumare e perché.



Si osserva il filmato sui pericoli del “fumo”

Anche frate Stefano ha detto la sua: “Il fumo, l’alcol ci dicono quanto l’uomo sia limitato e “dipendente”. Inoltre ci parlano del vuoto che in noi deve essere riempito: dall’amore!

Dall'amore verso se stessi e verso gli altri. Riempiamo la nostra vita di senso, e non avremo bisogno di cattive abitudini che, per altro, ci portano alla morte. Riempiamo la nostra vita di Dio, e non avremo bisogno di dipendenze. Se ci mancano le forze: facciamoci aiutare in questa battaglia dagli altri! Vogliamo bene a noi stessi e viviamo in pace con la nostra anima: saremo felici senza bisogno di fumare o di bere!”.

Ma in ottobre, oltre a queste conversazioni, si è ripreso anche a visionare un film alla domenica pomeriggio: e per accrescere il livello culturale e per passare assieme un pomeriggio generalmente libero, per di più ... tra le calde mura di casa!

L'esperienza si era svolta durante lo scorso anno sociale ed era risultata essere assai positiva.

Quest'anno, nei limiti del possibile, si cercherà anche di presentare il film con una breve introduzione e, se avrà suscitato interesse, anche di commentarlo al termine della visione: insomma, come se fosse una sorta di “cineforum”.

Così, in questo primo mese, si è visto assieme l'undici di ottobre il film: “Francesco”, di Liliana Cavani; il diciotto di ottobre è stata la volta di: “Una settimana da Dio”, di Tom Shadyac; ed il venticinque di ottobre: “Mi chiamo Bill W.”, di Daniel Petrie.

Buon compleanno!

I compleanni dei nostri ospiti festeggiati nel mese di ottobre sono stati parecchi: cinque e ... sarebbero potuti essere sei!

Vitalij, infatti, accolto al ‘Centro Tau’ in ottobre e con il compleanno in questo stesso mese, dopo soli tre giorni dall'accoglienza ha lasciato il “Centro” senza segnalarlo a nessuno, e non è più tornato.

Si è pensato, dunque, di raggruppare i compleanni e di festeggiarli in due riprese: durante la cena degli ospiti del venti di ottobre quelli che compivano gli anni nella prima metà del mese: Andrei, Boris, Islamov; e nel corso della cena del trentuno di ottobre quelli che compivano gli anni nella seconda metà del mese: Serghei e ... ancora un Serghei!

Festeggiare i compleanni è importante: per tutti.

Tanto più per chi nella vita raramente è stato festeggiato come lo sono i nostri ospiti che spesso necessitano solo della più elementare attenzione umana da parte di qualcuno.



Islamov durante la festa



Momenti della festa di compleanno di fine mese



Così, ormai da un anno, al “Centro Tau” compiamo questo piccolo gesto di attenzione nei loro confronti.

Se la serata del trentuno di ottobre è trascorsa gioiosa e serena, quella del venti è trascorsa

ugualmente in modo sereno, ma anche ... in modo del tutto non abituale ed originale!

La città, infatti, è rimasta improvvisamente per alcune ore senza luce, e noi avevamo, appunto, organizzato per la cena la festa di compleanno.

Che fare?

Semplice: abbiamo acceso le candele e la cena ... è divenuta romantica!

Le suore coreane, Agata ed Elena (che si trova ad Ussurijsk per un paio di mesi al posto di suor Teresa Poul andata in Patria per un periodo di riposo e gli "Esercizi Spirituali") hanno preparato due buone torte con l'iscrizione: Pace e Bene!

Poi esse hanno anche cantato, molto gradevolmente, due canti augurali tradizionali. Tutti sono rimasti contenti: nonostante l'assenza della luce, è andato tutto bene.



Pace e bene!



Il canto delle suore al festeggiato Andrei

E così i "senza dimora" del "Centro Tau" hanno avuto, per la prima volta, la loro cena romantica!

Buon compleanno!

Risposte concrete per gli ospiti del "Centro Tau"

Non pochi sono stati gli avvenimenti e gli appuntamenti vissuti nel mese di ottobre al "Centro Tau".

Come sempre in modo assai puntuale, gli amici dei gruppi degli "Anonimi Alcolisti" di Vladivostok hanno tenuto in questo mese due incontri con i nostri ospiti: il dieci ed il ventiquattro.

Essi, attraverso le loro dirette e vive testimonianze, motivano (o almeno ci provano!) i nostri ospiti a condurre una vita sobria.

Le mogli dei diplomatici del "Consolato Generale" di Vladivostok della Repubblica della Corea del Sud ci hanno, invece, fatto visita il giorno tredici.

Con loro abbiamo parlato del nostro lavoro al "Centro Tau" ed anche dei progetti futuri per migliorarne l'accoglienza.

Abbiamo mostrato gli ambienti che alcune di loro, da noi per la prima volta, non avevano mai visto.



Si mostra l'attività del "Centro Tau" alle signore coreane

Questo gruppo di signore ci visita con regolarità almeno due volte all'anno e noi siamo loro molto riconoscenti perché non vengono mai a mani vuote!

Ed anche questa volta hanno portato molte cose utili ai nostri ospiti con cui hanno fatto conoscenza: riso, pasta, saponi, detersivi ...

Prima di rientrare a Vladivostok, le signore hanno insieme pranzato con i frati e le suore, presso la nostra pizzeria: "Cose piccole e buone" che, come si sa, è stata aperta nel nostro territorio alla fine di agosto con lo

scopo di dare un sostegno economico, almeno in parte, alle attività del “Centro Tau”. Esse hanno molto apprezzato il lavoro da noi svolto a favore dei “senza dimora” ed anche il pranzo; e salendo quindi sulle macchine ci hanno dato l’arrivederci tra qualche mese.



Parte dei regali

Tradizionalmente, ogni autunno, facciamo la pulizia delle aiuole e ripuliamo il grande cortile, antistante lo stabile del “Centro Tau”, dalle foglie secche e dalla spazzatura.



Si lavora nel giardino del “Centro Tau”



Così, il giorno quattordici di ottobre hanno lavorato assieme ed amichevolmente i nostri ospiti, i religiosi e gli operatori del “Centro Tau”.

Il giorno successivo, quindici di ottobre, in città è stata accesa la grande centrale termica a carbone e le case hanno iniziato a riscaldarsi. Al “Centro Tau” il tepore è arrivato il giorno diciassette.

È iniziata, quindi, la stagione, lunga (!), del riscaldamento!

Essa ci ricorda come al “Centro Tau”, in inverno, vengano accolte persone “senza dimora” a cui spesso viene salvata la vita e a cui vengono evitate amputazioni agli arti inferiori o superiori causate dal congelamento. Così se, mediamente, in estate gli ospiti del “Centro Tau” nel periodo estivo sono stati una quindicina, ora con l’arrivo dei primi freddi sensibilmente aumenteranno, sino al raddoppiamento di questa cifra: di più semplicemente non si può, essendo i posti letto soltanto trenta!

Nel corso di tutto il mese di ottobre, intanto, in attesa del gelo, sono state accolte ben otto persone: Yuri, Stanislav, Slava, Shamil, Serghej, Aleksandr, Vitalij, Viktor.

Alcune di esse sono nuove, cioè si sono rivolte a noi per la prima volta.

Altre, invece, sono “vecchie conoscenze”: persone, cioè, già ospitate in passato per periodi più o meno lunghi.

Qualcuno, per altro, ha lasciato il “Centro Tau” nel mese di ottobre avendo trovato, grazie a Dio, altre soluzioni, oppure avendo preferito la “strada” alla nostra accoglienza: d’altronde, ognuno sceglie liberamente cosa fare della propria vita!

Così, se Serghej, passata solo una settimana di permanenza al “Centro Tau”, dopo che era stato cacciato in strada dalla moglie, è stato accolto in casa dal figlio che, grazie a Dio, si è ricordato di avere un padre (!), non sappiamo più nulla, purtroppo, del sessantenne Vitalij che accolto da noi a metà mese, non aveva un posto dove vivere dal momento che la sua casa era andata in fiamme.

Con lui si era progettato di preparare tutti i documenti per ottenere la pensione di invalidità dal momento che camminava con le stampelle, e poi si pensava, su sua richiesta, di

farlo entrare in una “casa di riposo”: ma Vitalij ci ha lasciato prima ancora di iniziare tutto il processo dopo soltanto tre giorni dall'accoglienza.

Anche Shamil è stato da noi soltanto per un paio di giorni: ma tornerà e, speriamo, con maggiori forze!

Infatti, durante le analisi mediche necessarie perché ogni persona venga da noi accolta, gli è stata riscontrata una brutta polmonite ed è stato ricoverato d'urgenza.

Grazie a Dio, dunque, Shamil si è rivolto a noi prima dell'inizio del grande inverno, altrimenti, vivendo in strada ...

Tra gli accolti del mese di ottobre vi è anche Yuri: sessantunenne.

A motivo di un trauma alla colonna vertebrale subito quando aveva ventidue anni, egli è invalido.

Yuri ha perso l'alloggio dopo il divorzio dalla moglie ed il licenziamento dal lavoro.

Dunque, egli ha vissuto per quindici anni nella sala della centrale termica di un palazzo a Vladivostok.

A Yuri non solo offriamo un posto letto e tre colazioni al giorno, ma anche l'aiuto a preparare i documenti al fine di ricevere la pensione di invalidità e quelli per inserirsi in una “casa di riposo” dove egli vuole vivere.

Insomma, cerchiamo di aiutare Yuri e tutte le altre persone da noi accolte dando una risposta concreta alle loro necessità primarie ed offrendo una soluzione per il loro futuro.

I sogni di Slava

“Non mi è rimasto nulla! Proprio nulla!”.

Ecco la povertà: quando al momento presente non si ha nulla e non si ha neppure la speranza nel futuro!

Non c'è speranza: ecco la vera povertà; ecco la vera disgrazia!

“La giornata mondiale della lotta contro la povertà”, indetta dall'Assemblea delle Nazioni Unite, si celebra il diciassette di ottobre, ogni anno, a partire dall'anno 1993.

Anche ad Ussurijsk quest'anno è stata celebrata questa giornata mondiale e per iniziativa della “Commissione” che, coordinata dall'Amministrazione della città di Ussurijsk, riunisce tutte le associazioni religiose presenti sul territorio e riconosciute

dalle autorità statali della Federazione Russa, è stata condotto l'evento promozionale “Apri il cuore al bene!”.

Gli abitanti hanno potuto in alcuni grandi magazzini della città offrire generi alimentari che, in seguito, l'Amministrazione e le organizzazioni hanno consegnato alle famiglie bisognose: e ciò è cosa buona!

Slava ha trentotto anni.

Lui è un “orfano sociale”, cioè ai genitori è stata tolta la patria potestà a motivo della dipendenza dall'alcol, dalla più tenera età: cioè da quando aveva soltanto un anno e mezzo.

È cresciuto, dunque, in un orfanotrofio.

Anche il fratello è cresciuto in un istituto.

Più tardi, quando Slava ha compiuto quindici anni, il padre ha potuto riprenderlo con se.

Slava ha così studiato, lavorato come pastore con il padre e, poi, ha fatto il servizio militare. Infine si è sposato.

Ma, quasi subito, dopo la nascita di un figlio, lui se n'è andato dalla famiglia per un disaccordo e per l'allora sua immaturità, e si è messo a lavorare in un circo girando in lungo ed in largo per tutta la Russia.

Nelle sue mani, però, dopo molti anni di duro lavoro con animali pericolosi del circo ... non è rimasto nulla: proprio nulla!

Anzi, per di più, al nulla si sono aggiunti anche l'illusione, l'inganno: e alla povertà materiale si è aggiunta la delusione e lo sconforto.

Lui desiderava una propria moglie, una propria famiglia dopo il fallimento del primo matrimonio e tanti anni passati a servizio del circo.

Lui desiderava una propria vita, un proprio lavoro, la propria libertà che i ritmi del circo non potevano dargli.

Lui desiderava la stabilità e, certamente da un punto di vista, aveva ragione: la giovinezza finisce!

E con l'andarsene della giovinezza si affievoliscono le forze che prima gli permettevano di condurre una vita dura, faticosa e rigorosa che lo ha fatto, comunque, maturare.

Lui desiderava abbandonare la solitudine che, a volte, riempiva con qualche bicchierino.

E, così, ha fatto conoscenza tramite internet con una ragazza di Ussurijsk.

Slava, trovandosi finalmente a Vladivostok con la compagnia del suo circo, ha abbandonato il proprio lavoro con gli animali ed è venuto ad Ussurijsk con la certezza che i suoi sogni si sarebbero realizzati.

Ma la ragazza qui lui non l'ha incontrata: lei era solo virtuale!

Al "Centro Tau" Slava è arrivato dopo alcune notti passate in strada alla vigilia della "Giornata mondiale della lotta contro la povertà".

Il "Centro Tau" gli ha offerto, come a tutti gli altri, un posto letto e pasti caldi.

Lui, finalmente, dopo alcuni giorni si è lavato. Si è sbarbato anche, ed ha indossato degli indumenti puliti datigli da Anastasia, nostra collaboratrice: ed è divenuto completamente un'altra persona!

Slava è divenuto un'altra persona secondo l'aspetto esterno, ma al suo interno, probabilmente, vi era ancora tanta amarezza.

Tuttavia, la nostra assistente sociale Olga, assai in fretta, gli ha trovato un lavoro: in una impresa di costruzioni.

Lui è andato subito al cantiere ed ha iniziato a lavorare proprio il diciassette di ottobre.

In tal modo, è sorta la possibilità per lui, grazie al "Centro Tau", di sconfiggere la povertà che lo attanaglia al momento presente: tra poco Slava riceverà il primo stipendio e così, piano piano, egli potrà ora risalire la scala della vita e sconfiggere, sul piano materiale, appunto la povertà.

Ma, cosa estremamente importante, dal momento in cui è arrivato al "Centro Tau", in lui è apparsa anche e soprattutto la speranza; sì: la speranza nel futuro!

Cosa assai importante: perché solo sognando e avendo la speranza nel futuro è possibile sconfiggere la povertà, cioè sconfiggere quella situazione in cui non solo manca il benessere materiale, ma soprattutto il desiderio di combattere per esso.

E così, Slava ha iniziato a sognare: sì, perché la povertà si può vincere con i sogni!

Lui ora sogna: "E se io partecipassi ad un corso di formazione e ottenessi così una professione richiesta sul mercato di Ussurijsk dove, nonostante l'inganno, avrei pensato di stabilirmi?".

E aggiunge: "A me, ad esempio, piacerebbe molto imparare a fare il fornaio ...".

Caro Slava: che Dio lo voglia!

Arrivederci a primavera, amico orto!

Possiamo dire che la stagione nell'orto si sia felicemente chiusa nel pomeriggio del diciannove di ottobre.

Dopo il pranzo, infatti, assieme ai nostri ospiti, quel giorno abbiamo ripulito l'orto, strappato le erbacce e lo abbiamo preparato per l'inverno.



Si chiude la stagione dell'orto

Quest'anno, come si sa, abbiamo organizzato l'orto affinché gli ospiti del "Centro Tau" si potessero riabituarci al lavoro.

Il risultato, al termine della stagione, lo si può considerare assai positivo e, per altro, sulla tavola del "Centro Tau", per tutta l'estate, ci sono stati ortaggi freschi.

Così, i nostri ospiti si sono potuti nutrire di verdure fresche e sane immagazzinando vitamine: ortaggi che ci hanno, per di più, dato anche la possibilità di risparmiare un pochino anche sugli acquisti dei generi alimentari.

Inoltre, si sono messi sotto sale cetrioli e pomodori riempiendo molti vasi di vetro e si è preparata diverse volte la salsa garantendo una buona fornitura anche per l'inverno.

Nel corso della stagione, tra l'altro, i frati e le suore hanno anche preparato per gli ospiti, con le verdure del nostro orto, delle pietanze italiane e coreane che nessuno aveva mai provato fino ad allora.

Ma ecco ciò che più importa: l'obiettivo è stato centrato!

Yuri, ad esempio, giunto al "Centro Tau" all'inizio del mese di maggio, ha lavorato

praticamente ogni giorno, per tutta la stagione, nell'orto assumendone anche, ad un certo momento, la responsabilità.

Al "Centro Tau" era giunto affamato, dimagrito e stanco: pieno soltanto di alcol, di sonno e di freddo.

Ben presto si è ripreso nelle forze e non solo è cambiato il suo volto, ma anche e soprattutto il suo umore.

L'orto si trova in un appezzamento di terreno ad un paio di chilometri dal "Centro Tau", e lavorando in esso assieme agli altri ospiti e con i frati e le suore, Yuri ha ripreso fiducia in se stesso ed in settembre ha consegnato la richiesta di assunzione in un distributore di benzina.

Yuri è stato chiamato dopo qualche settimana ed ora lavora con regolarità e costanza da poco più di un mese.

E come Yuri, anche altri ospiti del "Centro Tau" si sono riabituati al lavoro.

Non vi è dubbio, dunque, che anche per il prossimo anno si metterà in cantiere di organizzare l'orto e, già da quest'inverno, si penserà a come difenderlo meglio, ad esempio, dal maltempo visto che quest'anno ha subito pesantemente le conseguenze di due alluvioni dopo il passaggio di due relativi potenti tifoni tropicali.

Così, probabilmente, lo si alzerà di alcuni decimetri acquistando e mettendo ancora più terra sulle prose di quanta ne abbiamo deposta quest'anno.

Arrivederci alla prossima primavera, dunque, caro nostro orticello!

Brat Stefano

Ricordiamo nella preghiera

Anna

cara amica di Bratskij mir



ora ci segue
dalla Casa del Padre

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

Provincia di Lombardia dei Frati Minori
San Carlo Borromeo

Banca Prossima, Agenzia 05000 Milano
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano
(MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

Oppure:

Curia Provinciale dei Frati Minori
Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia), e specificare l'intenzione delle offerte (Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsenev, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Franciscana ... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)

Segretariato delle Missioni Francescane
Convento Sacro Cuore - Piazza Gentile
Mora, 1

21052 Busto Arsizio (VA)

Tel. 0331.633450 -

missioni@fratiminori.it

oppure:

gianna.gi@infinito.it - Tel. 3498739685

bratstefano@yandex.ru